

» **Acquisto contestato** Angelo Arcicasa è a capo dell'ente degli psicologi che comprò per 44,5 milioni l'immobile pagato 26,5 dal parlamentare pdl

«Il palazzo di Conti? Io ingenuo, ma avrei perso 7 milioni»

Il presidente Enpap: «Avevo dato la prima tranche, solo al rogito ho saputo i costi sostenuti dal senatore Sbaglia chi pensa che ci siamo divisi quei soldi»

ROMA — «Sono rimasto allibito quando ho visto il prezzo al quale aveva comprato il senatore». Perché ha firmato, allora? «Volevo andare via, mi stavo per alzare. Poi mi sono fermato, avremmo perso i 7 milioni di euro già versati con il preliminare». L'attuale sede dell'Ente di previdenza degli psicologi non è affatto male. Villino liberty, mille metri quadri, due magnifiche terrazze tra i pini di Roma oggi coperti di neve, zona tranquilla. «Volevamo andare in centro, a due passi dal potere, vicino al Parlamento... magari non ci fosse venuto in mente», dice Angelo Arcicasa, presidente dell'Enpap che pure dovrebbe sapere da psicologo che i rimpianti intasano il cervello e fermano l'azione.

La storia è lo scandalo B di questi giorni, il nuovo capitolo nel fortunato romanzo sulle case della politica. Il suo ente, l'Enpap, ha comprato un palazzo vicino a Fontana di Trevi dal senatore del Pdl Riccardo Conti, che lo stesso giorno lo aveva preso quasi alla metà: 44,5 milioni di euro contro 26,5. La Pro-

cura di Roma ha aperto un'inchiesta, gli psicologi di tutta Italia sono imbufaliti visto che gli euro sono i loro, il senatore Conti parla di «fango ad orologeria». «Sbaglia chi pensa che ci siamo messi d'accordo e spartiti i soldi», dice Arcicasa sopportando pure un cognome che in questa storia sembra uno sberleffo. «Forse non eravamo preparati per un'operazione del genere, forse siamo stati ingenui, ma niente di più». Magari fessi, ma non ladri, ecco la linea difensiva.

L'offerta per il palazzo vicino a

Fontana di Trevi arriva nell'ottobre del 2010. «All'inizio — racconta Arcicasa — non sapevo che quella società, la "Estate due", fosse del senatore Conti. Lui si è presentato quando abbiamo detto che eravamo interessati. E io mi sono detto, bene, c'è un senatore, un motivo in più per fidarsi. Non ci possono mica fregare». Il 31 gennaio dell'anno scorso l'Enpap firma il preliminare con la società del senatore, che poche ore prima ha comprato da un'altra società, la Fimit. E versa la prima tranche, 7 milioni. Non le è sembrata

strana quella coincidenza di date? «Sì, e ho chiesto chiarimenti a Conti. Ma lui è stato sbrigativo, ha detto che non c'era nulla di strano, o facevamo così oppure niente». E Arcicasa non fa altre domande, nemmeno sul prezzo. Possibile? «Io del prezzo vengo a sapere solo quando facciamo il rogito, tre mesi dopo. E lì mi cadono le braccia». Perché? «Il notaio legge una clausola, dice che il compratore è a conoscenza delle condizioni alle quali l'immobile è stato acquistato in precedenza. E no, fermi, io non le conosco quelle condizioni». Ci vuole un po' di tem-



Enpap
Angelo Arcicasa, il presidente

po per trovare il contratto: «Ho dovuto insistere un po'. E quando ho visto che lui aveva comprato a 18 milioni di meno stavo per andare via». Alla fine Arcicasa decide di firmare perché l'Enpap perderebbe quei 7 milioni già pagati. «Non potevo più tornare indietro». Sta dicendo che vi hanno incastrato? «Se avessi saputo prima avrei lasciato perdere». Ma se a marzo avete scritto ai vostri soci che avevate «colto un'importante occasione»? «Quel prezzo comprendeva anche la ristrutturazione. Ed era giusto, come ci dicono l'Agenzia per il Territorio e le due perizie che abbiamo fatto fare. Non so se lo stesso discorso possa valere per l'operazione precedente, quando il senatore compra dalla Fimit di Massimo Caputi».

Il mercato delle case è fermo. En-

La vendita

L'operazione lampo

Lo stesso giorno l'immobiliare di Conti vende il palazzo all'Enpap, l'ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi, a 44,5 milioni di euro: l'operazione genera un guadagno di 18 milioni

ti come l'Enpap — che raccoglie i contributi di 40 mila iscritti e li deve far fruttare — sono tra i pochi ad avere denaro da investire: «E infatti non avete idea di quanti squali ci girano intorno. Quando abbiamo pubblicato il bando per la nuova sede ci sono arrivate più di 100 offerte». Dice di voler tornare al suo lavoro, Arcicasa, perché «curo i vec-

18

18 milioni di euro incassati in poche ore dal senatore del Pdl Conti: il 31 gennaio 2011 acquistò un palazzo in centro a Roma a 26,5 milioni e lo rivendette all'Enpap a 44,5

chietti, i poteri romani mi fanno paura, e da questa storia spero di uscire al più presto». Rivendete quel palazzo, allora. «E chi se lo prende più dopo tutto quello che è successo? Ci toccherà traslocare. Tra due o tre mesi i lavori dovrebbero essere finiti, mancano i tramezzi e poco altro. Speriamo bene». Anche perché il cantiere è in mano proprio alla società del senatore.

Lorenzo Salvia
lsalvia@corriere.it

L'immobile nel centro di Roma

L'acquisto

In via della Stamperia

L'immobiliare «Estate due» di Brescia, amministrata dal senatore pdl Riccardo Conti, il 31 gennaio compra un palazzo nella centralissima via della Stamperia a Roma per 26,5 milioni di euro